

## VITA DI COMUNITA'

- Gen 22,1-18: **Il sacrificio di Abramo**
- Salmo 115: **Camminerò alla presenza del Signore**
- . Rom 8, 31.34: **Dio per noi**
- Marco 9, 2-10: **Gesù trasfigurato.**

In questa domenica siamo invitati ad avere i piedi per terra ma lo sguardo rivolto verso l'alto. Contempliamo Abramo che sale sul monte con il figlio Isacco, carico della legna per il sacrificio. Contempliamo i discepoli che salgono sul Tabor con Gesù.

Tutti discendono trasformati, carichi della speranza di una promessa nuova. Anche noi chiediamo di essere rinnovati e salvati

\*\*\*\*\*

## Incontri QUARESIMALI

- . **MARTEDI' ore 20.30 a san MICHELE ( Villafranca)**
- . **MERCOLEDI' ore 20.30 a san GIACOMO ( Cavour)**
- . **VENERDI' ore 20.30 a Cappella del BOSCO (Cavour)**

\* **Preparazione al MATRIMONIO: Giovedì e Sabato ore 20.30**

\* **FORMAZIONE LITURGICA : Lettori - LUNEDI' ore 20.30**

\* **SABATO pomeriggio il Vescovo incontra i CRESIMANDI a Torino.**

*Domenica pomeriggio, ore 15 incontro CATECHISTI delle nostre parrocchie a CANTOANO.*

**Progetto QUARESIMA di FRATERNITA':** Acquisto materiale necessario al funzionamento del laboratorio di odontoiatria per la salute orale di almeno 1.000 bambini nella Favela di Granja Portugal ( Fortaleza - Brasile )

## QUARESIMA

**2<sup>a</sup> Domenica**

25 febbraio 2018



**Gn. 22, 1-18: L'obbedienza di Abramo**  
**Rom. 8, 31-34: Dio ha donato il proprio Figlio**  
**Mc 9, 2-10. : Questi è il mio Figlio, prediletto!**

Gesù si trasfigurò davanti a loro.

### *Domenica della TRASFIGURAZIONE*

La seconda Domenica di quaresima presenta sempre il racconto della Trasfigurazione. Fondamentalmente questa pagina ha lo scopo di affermare che Gesù è il messia, il compimento delle scritture, l'annunciato dai profeti, l'atteso di Israele e delle genti.

Gesù, come in un'altra simile "manifestazione", cioè il battesimo al Giordano, non solo fa conoscere la sua identità e la sua missione, ma dice anche l'identità e la missione di tutti coloro che per il battesimo sono diventati suo corpo, partecipi della sua morte e della sua risurrezione.

Cristo è quindi l'immagine e il modello al quale deve tendere la nostra conversione. Un itinerario di gloria che passa attraverso il mistero della croce. La croce non è espressione di una spiritualità di rassegnazione e di dolorismo, ma il segno di una vita che si fa dono.

Il racconto del sacrificio di Abramo (*prima lettura*) è significativo: Dio non vuole il sacrificio umano come una divinità dispotica e crudele. Il culto gradito a Dio è la vita che si fa dono, fosse anche fino alla morte, e alla morte di croce, ma per esprimere quella stessa carità che ha condotto Gesù, il Figlio prediletto, a versare il suo sangue per tutti, per rivelare a tutti l'amore di Dio a cominciare dai più lontani.

Il cammino del credente prevede l'ora della crisi, allorché si insinua il dubbio modulato più o meno in questi termini: se le cose stanno così, conviene ancora fidarsi di Dio?

La risposta di Abramo, padre dei credenti, è semplice ma esigente: *credere è obbedire a Dio quando vengono meno le ragioni per farlo*. Una tale fede ferisce e insieme trasfigura la vita, concedendo di scorgere ciò che è invisibile agli occhi: in una parola di fare Pasqua!

Il sacrificio di Abramo prefigura quello della nuova alleanza, per la quale Dio non ha risparmiato il proprio figlio ma lo ha dato per tutti noi.

**Gesù è totalmente Altro, e allo stesso tempo è uno di noi**

**Mc 9,2-10:** *In quel tempo, Gesù prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni e li condusse su un alto monte, in disparte, loro soli.*

*Fu trasfigurato davanti a loro e le sue vesti divennero splendide, bianchissime: nessun lavandato sulla terra potrebbe renderle così bianche. E apparve loro Elia con Mosè e conversavano con Gesù. Prendendo la parola, Pietro disse a Gesù: «Rabbi, è bello per noi essere qui; facciamo tre capanne, una per te, una per Mosè e una per Elia». Non sapeva infatti che cosa dire, perché erano spaventati. Venne una nube che li coprì con la sua ombra e dalla nube uscì una voce: «Questi è il Figlio mio, l'amato: ascoltatelo!». E improvvisamente, guardandosi attorno, non videro più nessuno, se non Gesù solo, con loro.*

*Mentre scendevano dal monte, ordinò loro di non raccontare ad alcuno ciò che avevano visto, se non dopo che il Figlio dell'uomo fosse risorto dai morti. Ed essi tennero fra loro la cosa, chiedendosi che cosa volesse dire risorgere dai morti.*

Oggi Gesù ci dice "forza, discepoli, venite con me, andiamo sul monte: andiamo lì sopra dove è più facile ascoltare la voce di Dio".

È una giornata molto bella che spezza la Quaresima con questa scia luminosa che fa piovere come un fiotto di speranza per tutti quanti noi dal momento che la Trasfigurazione ha un sapore molto importante-

**"Alzatevi e non temete"**: due verbi chiaramente pasquali!

Alzatevi, che cosa state aspettando? Alzatevi, muovetevi, uscite dalle vostre pigrizie, cambiate vita perché è facile che pure noi, con tutti i propositi, i progetti, si viva in termini non profondamente cristiani, non in sintonia con Gesù Cristo: Alzatevi, praticate il vangelo!

**"Alzatevi, non temete"** questa è la vita; questo ci dice oggi il Signore nella festa della Trasfigurazione. Se ascoltiamo l'invito del Signore saremo trasfigurati noi e tutti coloro che ci incontrano saranno felici di aver fatto la nostra conoscenza, che è poi la conoscenza del Signore perché noi siamo dei tramiti con Lui che è la fonte, il centro, l'alba, è l'attesa, è il principio, è la fine, è il punto di riferimento di tutto, è un pozzo di luce.

La luce della Trasfigurazione possa aiutare ciascuno a consolidare la voglia di andare avanti nel nome di Dio.

Il richiamo alla figura di Abramo, alla sua fede, alla sua obbedienza a Dio e alla sua disponibilità a rinunciare per lui a quanto ha di più caro, è esemplare anche per i cristiani: esorta a fidarsi di Dio e della sua promessa.

## **2. Le ultime sette parole di Cristo sulla croce.**

### **OGGI, con me sarai nel paradiso.**

Il ladro che riconosce di aver sbagliato tutto nella vita, arrivato al termine si ricorda di pregare. Pregare significa affidarsi a Dio, sperando di ottenere il suo aiuto. Come può questo ladro affidarsi ad un condannato a morte come lui, che gli stava vicino e sta per morire? Ma egli ci crede e si appoggia su Cristo: "Ricordati di me, Signore,, quando entrerai nel tuo regno" (Lc 23,42). Così diventa modello per tutti noi. Quanti cercano la salvezza e la soluzione ai propri problemi appoggiandosi sulla propria forza e intelligenza, sulle possibilità economiche e i beni materiali, sulle persone potenti, per costatare poi come tutto ciò spesso delude e aggrava addirittura i problemi. Chi ha fede sa invece che, quando è debole, può diventare forte, se si appoggia a Dio, se si affida umilmente a Lui e prega.

Dice Gesù: "Se avrete fede pari a un granello di senape, direte a questo monte: spostati di qui a là, ed esso si sposterà." (Mt 17,20).

Il seme di senape è il più piccolo tra tutti i semi che sono sulla terra. Se lo metti in mano, non ti accorgi di averlo. Ma se viene seminato, può diventare un grande albero dalle foglie spesse e forti. Così è la fede, anche piccola, piccolissima, ma sincera ed umile: può rovesciare in positivo ogni situazione che appare compromessa e chiusa per sempre ad ogni prospettiva di speranza.

Chi avrà insegnato a pregare a quel ladro? Forse sua madre da piccolo, o il suo catechista. Poi, quel seme gettato nel suo cuore è rimasto lì, in vaso per tutta la vita, e sembrava scomparso, morto. Ma non è così. È bastato poco per fruttificare e diventare subito un grande albero, che ha steso i suoi rami fino al Paradiso. Quella parola insegnata ha fruttificato il cento per cento.

Ricordatelo, voi cari genitori, catechisti, insegnanti: ciò che si semina da piccoli e giovani, resta anche se appare il contrario.

Ricordiamocene tutti: la preghiera è una piccola cosa, ma può avere la potenza di rovesciare la vita e il mondo, perché Dio la rende invincibile.

**" Signore, aumenta la nostra fede"**